Il 29 giugno ebbe luogo la solenne udienza di Tournon presso l'imperatore nella quale alla domanda di Kanghi rispose ripetutamente di non avere nessuna altra cosa da comunicargli d'ufficio, ma che pregava l'imperatore di dargli i suoi incarichi per il Papa. Dopo di che il giorno dopo l'imperatore gli disse di voler comunicare al Papa che i cinesi da 2000 anni tenevano fermo a Confucio e che dopo l'arrivo del Ricci gli Europei vivevano in Cina in piena pace. Qualora però in seguito i cristiani divergessero da Confucio anche in un solo punto, difficilmente gli europei sarebbero stati tollerati più a lungo nell'impero.

Nello stesso giorno Tournon annunciò all'imperatore che era arrivato un uomo maturo d'anni e di senno, distinto per vescovile dignità, come per virtù, buon conoscitore della letteratura cinese e delle condizioni della Cina, che il patriarca aveva fatto venire apposta affinché potesse dare all'imperatore informazione circa i punti sui quali regnava discordia fra i missionari. Con l'arrivo di Maigrot comincia ora una nuova fase nella storia di Tournon.¹

L'imperatore volle disputare personalmente con Maigrot. Dalla Tartaria ove Kanghi si era recato giunse il 22 luglio un mandarino ad invitarvi Maigrot. Lo dovevano accompagnare del seguito di Tournon Guetti, Appiani e Angelita e dei gesuiti Gerbillon ovvero, essendo questi ancora malato, in sua vece Antonio Thomas, Parrenin e Beauvillier. Maigrot il 2 agosto 1706 non fece nella disputa una splendida figura;² egli ammise anticipatamente di comprendere poco dei libri cinesi; egli si faceva intendere solo faticosamente, cosicché l'imperatore designò come interprete il gesuita Parrenin. Kanghi invitò Maigrot a spiegare i quattro segni grafici cinesi che stavano scritti sopra la testa dell'imperatore; Maigrot seppe dare la giusta spiegazione,

¹ * STUMPF, § 3.

² Descritto diffusamente in STUMPF, § 3. Cfr. WERKMEISTER in *Murr Journal* VI 168. Come documento per gli studi cinesi di Maigrot la Biblioteca Vaticana conserva: CAROLI MAIGROT, ep. Conon., vicarii Apostolici fokienensis, *de religione Sinica dissertationes quatuor in tomos VIII distributae*; NEUMANN nella rivista della *Deutschen Morgenland. Gesellschaft* 1850, 235-242. Maigrot si servì per questi studi dell'aiuto di due letterati cinesi, ma nel suo giudizio intorno al significato dei riti non aderì a questi, ma al domenicano Vara. Cfr. la * Appellazione del Vescovo agostiniano Alvaro di Benevento a Tournon del 13 aprile 1707 (Archivio di Stato di Monaco, Ies. in gen. fasc. 16, n. 279): l'ignoranza di Maigrot « denuo patuit, cum iudicaretur coram iudicibus regis, simul cum duobus literatis Fokiensibus, qui olim fuerunt eiusdem Ill. D. Cononensis in literatura Sinica magistri, nam praesente ipso asseruerunt, quod iam annos antea eos dicere audivi, vid. se non docuisse praedictum Dominum libros Sinicos in eo sensu, quem ipse tenebat, nam talem sensum non ab illis, sed a Patre Vara Dominicano ipse usurpaverat, nihil ad haec Ill. Domino opponente ». (In franc. in *Anecdotes* II 238 s.).